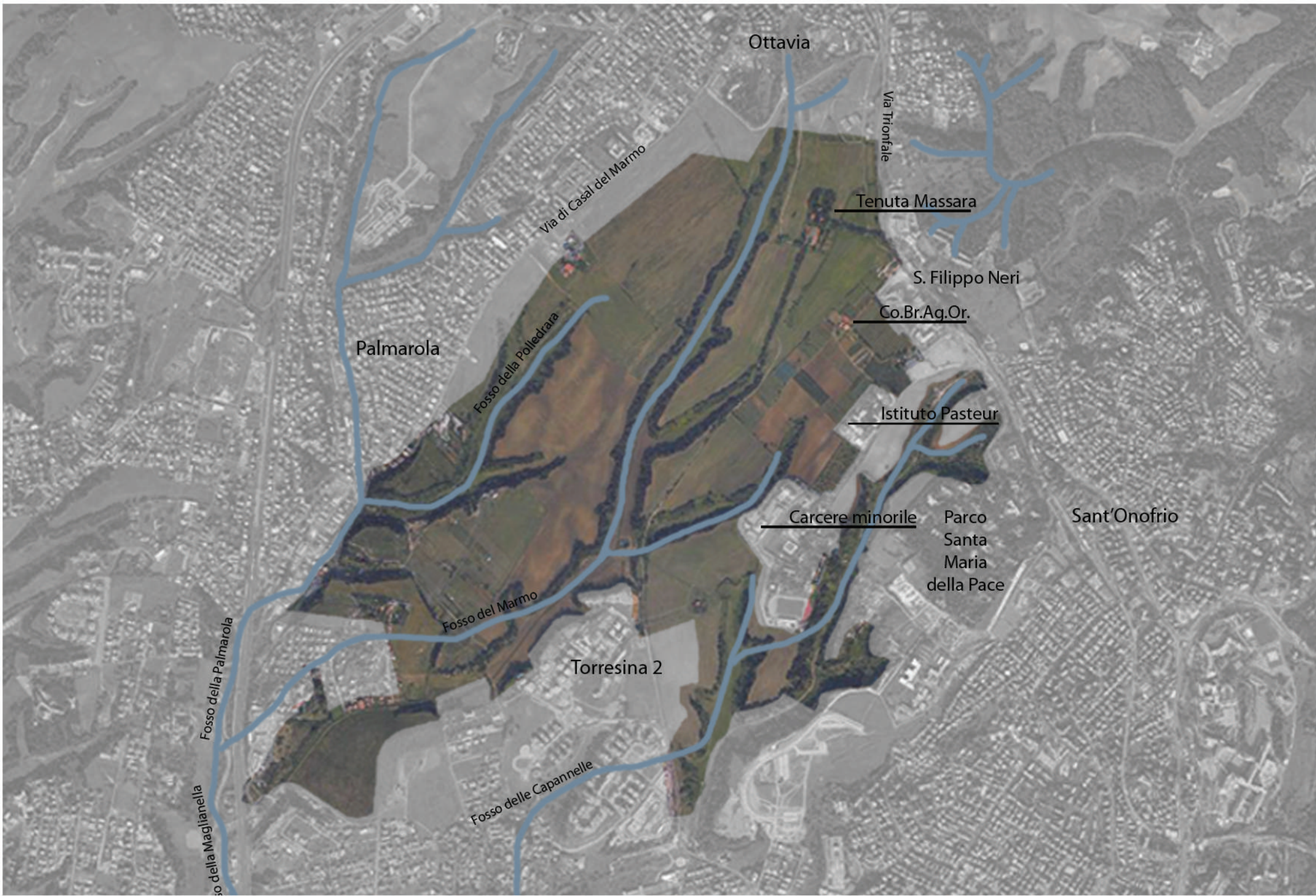




L'area coinvolta nella pratica

A che punto del processo è la pratica?

Il processo di pianificazione e progettazione del PACM è iniziato informalmente nel 2012 grazie all'Associazione Comitato per il Parco di Casal del Marmo insieme alla cooperativa agricola Cobragor che dagli anni '80 svolge attività agricole all'interno del PACM. Nel 2014 l'area è entrata a far parte dei casi studio del progetto europeo TURaS coinvolgendo una serie di attori istituzionali e non tra cui il BIC Lazio, il XIV Municipio di Roma e il Dipartimento Tutela Ambientale del Comune di Roma. Nell'ambito del progetto TURaS a giugno 2015 si è svolto un importante workshop tra attori locali ed esperti nazionali e internazionali al fine di mettere a disposizione una visione comune e gettare le basi per il recupero e la valorizzazione dell'area che, anche attraverso canali di finanziamento comunitari, potrebbe diventare un polmone produttivo verde all'interno di Roma, un hub per il sistema alimentare locale del XIV Municipio e di tutta la Regione gettando le basi per la creazione di un distretto agricolo nel quadrante nord ovest di Roma.



Punto vendita della cooperativa Cobragor all'interno del Parco Agricolo di Casal del Marmo (fonte: TURAS)

Obiettivi, strategie e azioni previste

La pratica mira a migliorare l'uso delle aree agricole urbane e in particolare dell'area del Parco Agricolo di Casal del Marmo convertendo le terre sottoutilizzate per la creazione di un sistema alimentare di prossimità.

Nel 2014 il BIC Lazio ha avanzato al Municipio XIV di Roma la proposta di replicare il modello di incubatore agricolo sull'area periurbana del Parco Agricolo di Casal del Marmo per favorire la nascita di start-up imprenditoriali e attività economicamente indipendenti dal contributo pubblico nel settore agro-alimentare; questo per far sì che l'agricoltura assuma finalmente un ruolo centrale nei processi di crescita e cambiamento dell'economia della regione.

Nel PACM il 18 e il 19 Giugno 2014 si è svolto un workshop finalizzato a identificare tutti i rilevanti stakeholder nella comunità locale e non solo, co-sviluppare una visione comune del sito con tutti gli stakeholder e co-produrre le molte opportunità relative al sistema locale del cibo di cui il sito potrebbe essere il centro.

La pratica si colloca all'interno del Progetto TURaS – Transitioning towards Urban Resilience and Sustainability all'interno del VII Programma Quadro di Ricerca della Commissione Europea sul tema della. È un progetto di 5 anni (2011-2016), coordinato dall'Università di Dublino e coinvolge 11 città europee (Bruxelles, Dublino, Londra, Roma, Sofia, Lubiana, Nottingham, Siviglia, Rotterdam, Stoccarda, e Aalborg) e 28 partner locali e internazionali che comprendono università, enti di ricerca e i Dipartimenti ambientali e urbanistici delle municipalità coinvolte.

Dove si svolge la pratica?

La pratica viene svolta nel Parco Agricolo di Casal del Marmo (PACM), 500 ettari di superficie agricola all'interno del Municipio XIV della città di Roma. Al suo interno si svolgono numerose attività agricole e sono presenti molti elementi d'interesse storico-archeologico e culturale; nelle adiacenze sorgono alcune infrastrutture pubbliche d'interesse urbano come l'ex manicomio di Santa Maria della Pietà; l'ospedale S. Filippo Neri, il liceo scientifico Pasteur e il carcere minorile di Casal del Marmo.

Descrizione della pratica

La pratica cerca di sviluppare visioni, strategie, scenari e linee guida per aiutare le città a risolvere i problemi legati ai cambiamenti climatici (mitigazione e adattamento), perdita delle risorse naturali e crescita urbana insostenibile per la transizione verso la resilienza urbana da riproporre anche in altre città europee.



Uno degli orti abusivi presenti lungo il Fosso delle Capannelle all'interno del Parco Agricolo di Casal del Marmo (fonte: TURAS)

Perché parliamo di pratica di resilienza?

Perché mira a migliorare l'uso dello spazio periurbano, in particolare convertendo terre sottoutilizzate per la creazione di un sistema alimentare di prossimità. Questo significa ridurre l'impronta ecologica della città, combattere il consumo di suolo e migliorare la fornitura di servizi ecosistemici attraverso la salvaguardia e il ripristino di aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico.

Quali attese e ricadute positive si aspettano?

Perché mira a migliorare l'uso dello spazio periurbano, in particolare convertendo terre sottoutilizzate per la creazione di un sistema alimentare di prossimità. Questo significa ridurre l'impronta ecologica della città, combattere il consumo di suolo e migliorare la fornitura di servizi ecosistemici attraverso la salvaguardia e il ripristino di aree di elevato valore naturalistico e paesaggistico.

Quali sono le eventuali criticità e gli ostacoli al buon esito della pratica?

Frammentazione della proprietà del Parco Agricolo di Casal del Marmo; presenza di situazioni consolidate di abusivismo (orti abusivi lungo il Fosso delle Capannelle) e inquinamento ambientale (scarichi fognari dei quartieri limitrofi); disinteresse da parte di alcuni proprietari privati nel collaborare attivamente nel processo di valorizzazione dell'area; elevato numero di stakeholder coinvolti nel processo.



Fattoria didattica gestita dalla cooperativa Cobragor all'interno del Parco Agricolo di Casal del Marmo (fonte: TURAS)